



LIBRI AL ROGO, RONCONI È POMPIERE RIBELLE

TEATRO «FAHRENHEIT 451» DI RAY BRADBURY CON ELISABETTA POZZI, FINO AL 6 MAGGIO A LIMONE FONDERIE TEATRALI DI MONCALIERI.

di Roberto Barbolini

Come altre utopie negative, *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury è una profezia sul presente, ossia su qualcosa che non esiste senza il passato e il futuro. Ma è proprio la perdita di queste due dimensioni, e l'ablazione di memoria che ne consegue, il perno su cui ruota la pièce che Bradbury stesso ha ricavato dal romanzo del 1953, ambientato in un'asettica società futuribile da reality show perenne, in cui i pompieri bruciano i libri e un mostruoso mastino tecnologico dà la caccia ai loro possessori, considerati socialmente pericolosi, per eliminarli.

Spettacolo caustico in senso etimologico, pieno com'è di fuoco e di fiamme, *Fahrenheit 451* è visivamente ricco, con attori di spicco come Elisabetta Pozzi, Alessandro Benvenuti e Fausto Russo Alesi, ma per volare si dovrà potare. Simile agli uomini-libro di Bradbury, che cercano di salvare i testi letterari imparandoli a memoria, da tempo Luca Ronconi punta a fare lo stesso attraverso il teatro: basti ricordare il parziale allestimento dei *Karamazov* o quello del *Pasticciaccio* gaddiano. Più che fantascienza *Fahrenheit 451* è dunque autobiografia. Ovvero: ritratto del regista come pompieri ribelle. ●

Storia e fantasia da Oscar

DVD «IL LABIRINTO DEL FAUNO» DEL MESSICANO GUILLERMO DEL TORO NELLA SPAGNA 1944. SPECIAL EDITION CON INTERVISTE E VISITE AL SET.

Gli Oscar tecnici sono spesso un ripiego dorato. Le tre statuette vinte da *Il labirinto del fauno*, fotografia, trucco e scenografia, sono invece un importante riconoscimento per un film spagnolo-messicano, sfavorito rispetto ai prodotti di

lingua inglese.

Il regista messicano Guillermo Del Toro ben organizza una pellicola dove si incrociano la storia (rigurgiti di guerra fra i ribelli anti Franco e le forze regolari nella Spagna 1944) e la fantasia (una ragazzina scopre un

mondo magico in cui un fauno la riconosce principessa). Da non perdere il dvd del film, distribuito dalla Cde. Ottima la special edition a due dischi con interviste, uno speciale sui personaggi, il making of e una visita al set. (Valerio Guslandi)

MUSICA

di Giacomo Pellicciotti

CD



PATTI SMITH
[Twelve]

Non si arrende l'eroina degli anni 70 e, quando non ha pezzi suoi, si appropria con rinnovato fervore degli hit di Hendrix, Neil Young, Stones, Beatles, Dylan, Doors, Nirvana, Paul Simon e Stevie Wonder. Sfacciata, ma travolgente.



MAVIS STAPLES
[We'll never turn back]

Gli Staples Singers nel 1963 cantavano ispirati da Martin Luther King. E oggi Mavis riprende con commossa intensità gospel e canti di protesta. Produttore benemerito Ry Cooder.



MACY GRAY
[Big]

Gli Usa non sono più la terra dei sogni, ma vantano voci straordinarie. Peccato le banalizzino con produzioni basse.

DOWNLOAD



BEYONCÉ & SHAKIRA
[Beautiful Liar]

Contorsioni e colpi d'anca, è quarta la canzoncina sussurrata dalle due maliarde del pop ginnico.



J. TIMBERLAKE
[What goes around]

Sex symbol patinato, il bel J. conquista anche Scarlett Johansson. Ma solo nel video. N.16.



JUST JACK
[Starz in their eyes]

Jack Allsopp, dj, cantante e rapper inglese di onnivoro talento, è 18esimo con l'irresistibile hit.



HILARY DUFF
[With love]

Scricchiola malizioso il nuovo singolo della reginetta delle teen. E dilaga al n. 23.